

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

«I dati sulla domanda di lavoro delle imprese evidenziano da un lato la crescita dell'occupazione complessiva, dall'altra parte resta il problema legato all'aumento dei rapporti di lavoro di tipo precario»
Salvatore Monteduro, Uil del Lario

L'occupazione torna a crescere Dipendenti a + 470

Osservatorio. Buoni i segnali tra agosto e ottobre. Ma a Lecco meno posti fissi rispetto al Comasco soprattutto nei settori commercio e turismo

LECCO
Tra agosto e ottobre a Lecco o le aziende hanno previsto più posti di lavoro rispetto allo scorso anno: il 7%. Chiaro che in questo periodo cuochi e camerieri siano tra i più desiderati, ma a sorpresa è l'industria percentualmente a compiere un passo più deciso. Ma nell'industria i posti a tempo indeterminato sono il 33%, mentre a Como salgono addirittura al 43%.

Il quadro e i dettagli
Segnali importanti, messi a fuoco dalla Uil del Lario analizzando il rapporto Excelsior di Unioncamere. In Lombardia le prospettive occupazionali sono incoraggianti, poiché si parla di 39.170 posti in più, 8.060 dell'industria e 31.110 nei servizi. A Como le imprese hanno dichiarato di voler assumere 8.950 persone in questi tre mesi, il che significa 770 in più rispetto ad agosto-ottobre 2017. Lecco riporta a sua volta un incremento: da 4.830 assunzioni si passa a 5.300, 470 in più.

In provincia di Lecco
si passa da 4.830 assunzioni previste a 5.300

Interessante il raffronto tra industria e servizi, sia nel contesto regionale sia nelle province. In Lombardia l'industria prevede quasi 59mila assunzioni, 8mila in più, e i servizi puntano su 162mila persone, oltre 31mila in più. Como ha una peculiarità più marcata: nel manifatturiero le offerte di lavoro sono passate da 2.460 a 2.790, 330 in più. Un tasso di crescita del 13,4%, contro il 7,7% lecchese.

Il tempo determinato nel Comasco è leader anche più di altrove, se si pensa che rappresenta il 66%, contro il 61% lombardo e il 62% lecchese. A tempo indeterminato sono quindi il 25% dei contratti (contro 31% e 28%), l'apprendistato al 5% accommuna invece con il quadro regionale.

L'industria manifatturiera comasca, tuttavia, è più propensa al "per sempre": il 43% delle assunzioni previste ha questa caratteristica, contro il 38% in Lombardia e il 33% a Lecco. Nel commercio e nel turismo prevalgono invece più nettamente i contratti a termine: rispettivamente il 71 e il 60%. Nel secondo settore in particolare pesa la voce delle altre tipologie (escluso l'apprendistato, peraltro calato nettamente in queste attività), che vale il 14%. Va detto tuttavia che nel 2017 incideva per il 29%: la differenza è per lo più sfociata nel tempo determinato.

«In effetti – sottolinea la Uil – Le figure professionali più ricercate in valore assoluto nel solo mese di agosto a Como sono cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (260 unità). Come anticipato, a Lecco il primato va alle aziende metalmeccaniche (130 unità)».

«Ancora troppi precari»
Qual è dunque l'analisi del sindacato? «I dati sulla domanda di lavoro delle imprese evidenziano da un lato la crescita dell'occupazione complessiva, dato questo positivo – afferma il segretario della Uil del Lario Salvatore Monteduro – dall'altra parte resta il problema legato all'aumento dei rapporti di lavoro di tipo precario».

Si impone una precisazione: «È prematuro valutare quale siano gli effetti delle modifiche introdotte dal decreto "dignità", anche in considerazione del fatto che è previsto un periodo transitorio fino al 31 ottobre per l'applicazione delle nuove norme sui contratti a termine già in corso – dice Monteduro – Ma può essere già espressa una prima considerazione di merito: chi ha paventato una perdita complessiva di posti di lavoro, ha fatto un'analisi errata o quanto meno azzardata». A spingere però è la sola domanda estera e si torna a ribadire la necessità di una politica pubblica di investimenti.

Controtendenza agricoltura Qui aumentano i giovani

Unioncamere
Unico settore in cui cresce il numero dei titolari di attività al di sotto dei trent'anni

L'agricoltura è il settore che fa segnare il maggior incremento di giovani al comando delle imprese in netta controtendenza a quello che è avvenuto negli altri settori dell'economia. E quanto afferma la

Coldiretti sulla base dei dati Unioncamere-InfoCamere sulle persone incaricate di amministrare nelle aziende italiane negli ultimi cinque anni. Nel settore agricolo – sottolinea la Coldiretti – gli amministratori di impresa sotto i 30 anni sono aumentati di 2102 unità negli ultimi 5 anni, mentre si registra un calo in quasi tutte le altre principali attività.

Si tratta di un dato coerente con la corsa alla terra in atto tra

le nuove generazioni con l'Italia che è leader in Europa nel numero di giovani in agricoltura per il crescente interesse delle nuove generazioni per il lavoro in campagna dove – continua la Coldiretti – hanno portato profonde innovazioni con attività che vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agriasilo, ma anche l'agricoltura sociale, l'agribenessere e la cura del paesaggio o la

Più rapporti stabili

LA DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE (dati assoluti)
PERIODO ■ agosto-ottobre 2018 ■ trimestre agosto-ottobre 2017

	LOMBARDIA	COMO	LECCO
■ PREVISTI IN ENTRATA	221.910	8.950	5.300
■ PREVISTI IN ENTRATA	182.740	8.180	4.830
■ ASSUNZIONI NELL'INDUSTRIA	58.970	2.790	2.230
■ ASSUNZIONI NELL'INDUSTRIA	50.910	2.460	2.070
■ ASSUNZIONI NEI SERVIZI	162.940	6.160	3.070
■ ASSUNZIONI NEI SERVIZI	131.830	5.720	2.760
■ AUMENTO GENERALE ago-ott 18 con ago-ott 17	39.170 +21,4%	770 +15,8%	470 +23,6%
■ INDUSTRIA ago-ott 18 con ago-ott 17	8.060 +9,4%	330 +13,4%	160 +7,7%
■ SERVIZI ago-ott 18 con ago-ott 17	31.110 +9,7%	440 +7,7%	310 +11,2%

ENTRATE DI PERSONALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ E TIPOLOGIA CONTRATTUALE (COMO)

	Indeterminato			Dif.ind			Determinato			Dif.det			Apprendistato			Dif. app			Altri contratti			Dif. Alt		
	2018	2017	2018/2017	2018	2017	2018/2017	2018	2017	2018/2017	2018	2017	2018/2017	2018	2017	2018/2017	2018	2017	2018/2017	2018	2017	2018/2017	2018	2017	2018/2017
■ Industria manifatturiera	43%	40%	3%	45%	45%	0%	12%	14%	-3%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
■ Costruzioni	28%	25%	3%	63%	71%	-8%	5%	3%	3%	3%	1%	2%	3%	1%	2%	3%	1%	2%	3%	1%	2%	3%	1%	2%
■ Commercio	20%	28%	-8%	71%	58%	13%	8%	12%	-4%	1%	2%	-1%	8%	12%	-4%	1%	2%	-1%	1%	2%	-1%	1%	2%	-1%
■ Turismo	22%	7%	15%	60%	44%	16%	5%	20%	-16%	14%	29%	-15%	5%	20%	-16%	14%	29%	-15%	14%	29%	-15%	14%	29%	-15%
■ Servizi alle imprese	28%	40%	-11%	66%	49%	18%	3%	7%	-4%	3%	5%	-2%	3%	7%	-4%	3%	5%	-2%	3%	5%	-2%	3%	5%	-2%
■ Servizi alle persone	16%	17%	-1%	81%	71%	10%	2%	7%	-5%	1%	5%	-4%	2%	7%	-5%	1%	5%	-4%	1%	5%	-4%	1%	5%	-4%
TOTALE	25%	26%	0%	66%	55%	10%	5%	11%	-6%	4%	8%	-4%	5%	11%	-6%	4%	8%	-4%	4%	8%	-4%	4%	8%	-4%

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

L'EGO

Le cifre

Cuochi e camerieri Li cercano a centinaia

Cuochi e personale da arruolare negli hotel, per favore. Ma non mancano richieste per agosto tra addetti alle pulizie (130 posti e

secondo gradino del podio) e operai specializzati. Questo il quadro piuttosto eterogeneo per il primo dei tre mesi analizzati nel rapporto Excelsior con i desiderati delle aziende comasche e approfonditi dalla Uil. Dunque si muove il turismo (260 assunzioni) e il commercio lo segue visto che cerca 80 tra commessi e altre figure qualificate. Il manifatturiero tuttavia non resta a guardare nemmeno nel cuore delle ferie e

punta gli occhi su profili superpreparati che possano aiutare a cogliere ogni spiraglio del mercato. Una tendenza che si vede anche nell'edilizia, dove si cercano 120 persone ma sempre con la caratteristica della specializzazione. A conferma sia del momento – pur nel breve termine – positivo del settore grazie alle ristrutturazioni sia della necessità di cavalcare ogni chance con lavoratori all'altezza dell'evoluzione del settore.

produzione di energie rinnovabili.

È in atto un cambiamento epocale – afferma la Coldiretti – il mestiere della terra non è più considerato l'ultima spiaggia, ma è la nuova strada del futuro per le giovani generazioni fortemente motivate a costruirsi un futuro a contatto con la natura tanto che sono quasi 30mila i giovani che nel 2016/2017 hanno presentato in Italia domanda per l'insediamento in agricoltura dei Piani di sviluppo rurale (Psr) dell'Unione Europea.

Secondo un recente sondaggio Coldiretti/Ixè, nel 57% dei casi oggi un giovane preferirebbe gestire un agriturismo piuttosto che lavorare in una multinazionale (18%).



Aumentano le imprese agricole in mano agli under 30